

On.le. Giuliano Poletti  
Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale  
Via Veneto n. 56  
00187 R O M A

## Oggetto: Poste Italiane SpA – Recapito universale.

A parte – se possibile – ogni commento sull'attuale riorganizzazione (piano Caio) del settore, la vicenda non poteva che approdare sul suo tavolo dopo aver girovagato un po' ovunque, con esiti nulli, scialbi, seppur insufficientemente dialettizzati.

Di che si tratta?

Poste Italiane S.p.A. ha inventato una formula originariamente chiamata "areola" e oggi "flessibilità operativa" che impone agli operatori del settore recapito (portalettere) di addossarsi anche una quota del lavoro di una zona vicina, il cui titolare si assenta a vario titolo.

E sin qui...

Ma il lavoro in più (**aumenta la produzione individuale, ma anche il rischio connesso all'incremento del viario da percorrere oltre al proprio**) che si aggiunge nelle occasioni previste, viene pagato con un'aliquota non solo inferiore al compenso dello straordinario (pur talvolta superando l'orario d'obbligo contrattuale giornaliero...), ma persino alla paga oraria del dipendente.

Eccole:

- *Portalettere, paga oraria contrattuale 8,783euro*
- *Portalettere paga oraria straordinario 13,984euro*
- *Portalettere, paga oraria ex flessibilità operativa 6,388...euro*

È lecito?

Noi riteniamo che sia ingiusto, oltre che violare alcune regole elementari del diritto (sindacale).

Vorremmo, quindi, un intervento da codesta Autorità affinché, nella propria istituzionale competenza, l'anomalia venga eliminata e **anche risanata rispetto al maturato**.

Noi siamo disponibili ad una audizione, per offrire informazioni e documentazione.

Restiamo in attesa di cortesi riscontri, mentre La salutiamo cordialmente.

Responsabile Legale nazionale  
Galdo Massimo

Milano,

P.S. – Si allega: verbale di accordo del 27 luglio 2010 e sunto esplicativo (sul punto) del sindacato CGIL (uno dei firmatari).